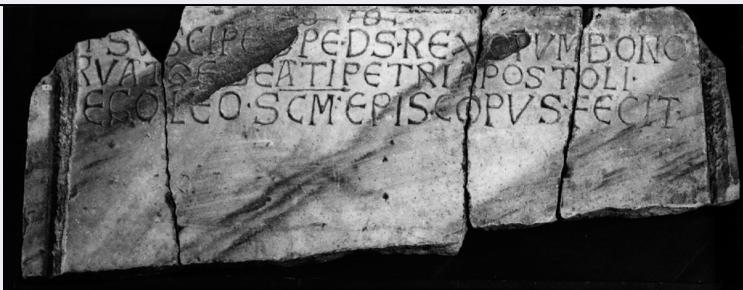


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	12
NCTN - Numero catalogo generale	00256100
ESC - Ente schedatore	S50
ECP - Ente competente	S50

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	lapide documentaria
--------------------	---------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Lazio
PVCP - Provincia	FR
PVCC - Comune	Ferentino
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XI
DTZS - Frazione di secolo	metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1040
DTSF - A	1060
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	ambito laziale
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	NR (recupero pregresso)

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	marmo
-------------------------	-------

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm.
MISA - Altezza	38.5
MISL - Larghezza	98
MISV - Varie	1° frammento MISA: 34.1; MISL: 22. 2° frammento MISA: 38.5; MISL: 38. 3° frammento MISA: 32; MISL: 12. 4° frammento MISA: 29.3; MISL: 26.

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	resecata su tutti i lati, frammentata

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Lapide in marmo bigio in quattro frammenti recante epigrafe in caratteri semi onciali.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a solchi
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri gotici
ISRP - Posizione	nel campo
ISRI - Trascrizione	+SUSCIPE S[EM] P[ITERN]E. D[EU]S. REX OPUM BONO/ RU [M] ATQ[U]E BEATI PETRI APOSTOLI/ EGO LEO S[AN]C[TU]M EPISCOPUS FECIT.

L'epigrafe pone una serie di problemi intimamente connessi alla vicenda controversa, e per molti aspetti oscura, delle fasi costruttive della Cattedrale e della distrutta Chiesa di S. Pietro. Nel testo sono infatti menzionati in vescovo Leone e l'Apostolo S. Pietro, elementi, questi, in base ai quali il Morosini (L. Morosini, Notizie Storiche, 1948) propone una poco probabile lettura dell'epigrafe secondo la quale col nome di Leone verrebbe indicato il primo vescovo ferentinate, creato dallo stesso S. Pietro in occasione del passaggio di questi e di S. Paolo in città. In realtà l'affermazione del Morosini segue semplicemente il solco della tradizione, ma nulla chiarisce sul senso del testo che, tra l'altro, egli cita dal Simbolotti (G. M. Simbolotti, Storia di Ferentino, 1762) che evidentemente, a sua volta, lo legge in modo incompleto, mancando la sua trascrizione di alcune parti del secondo e del quarto frammento(BONO; PETRI; FECIT). Il primo problema posto dalla lapide, comunque, è quello relativo all'identità del vescovo Leone, che il Cappelletti (G. Cappelletti, Le Chiese d'Italia, 1847, cfr. bibl.) in una sua ricostruzione del succedersi dei vescovi ferentinati - basata, riteniamo, sugli attendibili studi dell'Ughelli (F. Ughelli, Diocesi di Ferentino, Italia Sacra sive de Episcopis Italiane et Insularum, I, 1644, p. 722) e seguita e

NSC - Notizie storico-critiche

riconfermata anche dal Fenicchia (V. Fenicchia, voce Ferentino, in *Dictionnaire d'Histoire et de Géographie Ecclésiastique*, 1967, VI, col. 1057, 1058 e 1060) - riporta con il n. XXI Leone che sarebbe stato creato in un anno incerto ma sicuramente da collocarsi tra il n. XX Alessandro (1015-1059) ed il n. XXII Agostino (sino al 1106), quindi alla metà dell'XI secolo. A questo vescovo è dunque da riferirsi la menzione contenuta nel testo, indicazione piuttosto attendibile, in quanto trova anche il coerente riscontro dei caratteri epigrafici con la cronologia proposta (sebbene anche la trascrizione del Cappelletti sia lacunosa, poiché mancante del quarto frammento: BONO, OLI, FECIT). Dato pertanto come ragionevolmente acquisito questo dato - che peraltro colma il vuoto cronologico intercorrente tra Alessandro e Agostino -, resta tuttavia sospeso l'interrogativo riguardante la provenienza del manufatto, che ad ogni modo, ci sembra di capire, il Cappelletti, pur non facendone esplicita menzione, potrebbe aver visto posto a destra della Cappella del SS. Sacramento (Cappelletti, op. cit., p. 292). Recenti studi sulle fasi costruttive della Cattedrale (L Pani Ermini, *Note di topografia religiosa in età paleocristiana e altomedievale*, "Storia della città", 1980, nn. 15-16, pp. 69-70; G. Curcio- L. Indrio, *Le fasi costruttive della Cattedrale*, in "Storia della Città", 1980, nn. 15-16, p. 83 ss.; L Pani Ermini - R. Giordano, *Il Paleocristiano in Ciociaria*, Atti del Convegno, Fiuggi 8-9 ottobre 1977, p. 92 ss.) sembrano concordare sullo scarso fondamento della tradizione che vorrebbe l'attuale Cattedrale sorgere sulle basi di una chiesa più antica, e ciò è negato in base ad argomentazioni plausibili, non restando infatti all'interno della Cattedrale tracce visibili relative ad una costruzione precedente. Non potendo quindi postulare l'esistenza di questa più antica chiesa, è altrettanto quasi certamente da escludere che l'iscrizione si riferisca ad un arredo o altro ivi situato. È naturalmente da rigettare che il riferimento riguardi la Cattedrale così come la vediamo oggi, poiché essa venne certamente innalzata ai tempi di quel vescovo Agostino - successore di Leone - al quale allude senza dubbio l'iscrizione incisa sulle transenne della zona presbiteriale. Ne nessun riscontro incontrovertibile ci autorizza a ritenere la lapide in questione proveniente senz'altro dalla distrutta Chiesa di S. Pietro (situata accanto alla Cattedrale e sconsideratamente demolita nel 1850), della quale, peraltro, si hanno pochissime ed incerte notizie ma che sembra risalisse ad epoca paleocristiana o, molto più probabilmente, data l'ubicazione sull'Acropoli, altomedievale. La Zannella (C. Zannella, Ferentino in "Storia dell'Arte italiana, parte 39. Inchieste sui centri minori", Einaudi, 1980, parte 3, vol. 1, p. 292) che cita il Catracchia (B. Catracchia, *Le chiese di Ferentino*, Frosinone, 1974) parla di un'iscrizione dalla quale si ricava che la chiesa dedicata a S. Pietro, sita sull'Acropoli, sarebbe stata consacrata da S. Leone IX (1048-1054) [continua in Osservazioni].

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

detenzione Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS RM 130350

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1986

CMPN - Nome

Orlando A.

FUR - Funzionario responsabile

Pedrocchi A. M.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2005

RVMN - Nome

ARTPAST/ Bencetti F.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2005

AGGN - Nome

ARTPAST/ Bencetti F.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI